

# PENNE ALL'ITALIANA TRA LOTTE POLITICHE E AZIONI CRIMINALI

di **Gino Ruozzi**

» Il romanzo *La malarazza* di Linda Barbarino si svolge nella Sicilia del secondo dopoguerra, negli anni 40 e 50 del Novecento segnati e abitati da miseria e necessità di riscatto, lotte politiche e azioni criminali, brigantaggio e rivolte, nobili e monsignori, tradizioni secolari e ansie di rinnovamento, purezza ed erotismo. La storia maiuscola si frammenta in quantità di rivoli minuscoli, a ritrarre personaggi e comporre cori sociali di varia provenienza e intensità. Si avvertono echi della grande impronta di Verga misti a voci latino americane, in una convincente fusione di locale e universale, beffa e tragedia, realismo e magia («erano due mesi che non le veniva il mestruo, il primo pensò che era stata la culofia attorcigliata sulla bocca del pozzo a farla scantare: una fitta nella bocca dell'anima, un'altra al basso ventre, appena vide la serpe. Il secondo si convinse che era la maledizione del fratello maschio nato cadavere dopo di lei»). Così come si intrecciano motivi dell'opera dei pupi e dei poemi cavallereschi in chiave favolistica ed eroicomica, a movimentare e siglare il tono dell'intera narrazione. Insieme all'accorato lamento e alla partecipe esortazione di un memorabile Domenico Modugno.

Accanto a dominanti e caricaturali figure maschili spiccano per forza e intensità emotiva le interpreti femminili, che costituiscono il più

significativo tratto morale ed espressivo del racconto. Con caratteri che spaziano tra ingenuità e ferinità, radici ancestrali e coscienza moderna, capaci di assorbire con tenace dedizione ogni minimo tratto e respiro dell'esistenza («più il silenzio e il buio si facevano profondi più lei restava affatata dai gesti, tesa come una corda di violino» e «ferma come un insetto attaccato al muro restava muta a fissarsi in mente ogni cosa»).

La trama romanzesca è saldamente poggiata su un sapiente e persuasivo tessuto linguistico, nel quale il vigore incisivo delle lingue materne e dialettali sostanzia idee e comportamenti individuali e collettivi, in un fruttuoso confronto tra identità ed evoluzione. Il drammatico mondo della *Malarazza* si articola e differenzia in più mondi, in ambienti e modelli che raffigurano e rispecchiano diverse anime della Sicilia e dell'umanità. Con raffinata sapienza filologica ed efficace nitore stilistico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Linda Barbarino**

**La malarazza**

**il Saggiatore**, pagg. 264, € 17